

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Giorgi N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatoroglio, Piazza V. E. a Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI"

(Anno decimosettimo).

Per sedici anni la benevolenza degli Udinesi e dei Comprovinciali, nonché di Friulani sparsi in tutta Italia, come viventi all'Estero, incoraggiò il nostro Giornale, e speriamo che questa benevolenza non sarà per diminuire nemmeno nel 1893. E noi, siamo, in obbligo di ringraziare molti vecchi Soci, i quali già rinnovarono l'associazione.

Riguardo al nostro programma politico, esso nella sostanza rimane immutato; ma dei particolari di esso un altro giorno avremo a discorrere largamente coi nostri Lettori ed Amici, perché certe condizioni nuove, in armonia col Progresso civile del Paese, lo richiedono.

Intanto annunciamo una novità, cioè che nel 1893 la Patria del Friuli renderà scritte in forma festevole e gaia, ossia ispirata da quell'umorismo che rende gradita la lettura ed insieme diventa «iso educatore». Altri Giornali in Italia prescelsero questa forma, ed acquistaron molti Lettori e vivissima simpatia.

Abbiamo fiducia che nel 1893 anche per questa novità i vecchi e nuovi Soci terranno conto del desiderio che è in noi di mostrarci ognora più grati all'incoraggiamento generoso che da loro ci venne e si serbò costante per tanti anni. Oltre le solite rubriche, si avrà dunque una serie di scritti umoristici che potranno destare molto interesse anche per gli argomenti attinti ai casi più strani della vita.

Per l'Appelice, terminato che sia il Romanzo in corso, abbiamo pronto un Racconto originale di Autore che vive in Friuli, ed è anzi da considerarsi qual nostro comprovinciale.

Oltre a ciò, Corrispondenze da Roma — ognor più ampliata la Cronaca della Provincia — diligentemente compilata la Cronaca Urbana, e sempre trattate con ampiezza le questioni amministrative.

Così alla parte commerciale e finanziaria saranno dedicate le cure di speciali Collaboratori competenti in materia.

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode, La Stagione di Milano, possiamo offrire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12,80, e la piccola edizione per lire 6,40, pagamento anticipato.

LA MERCANZIA POLITICA

DI SOR ACHILLE MORETTI

(IN PIAZZA V. E. COLIM) CONTARENA).

II.

Bisogna saper leggere i Giornali! Così, io Falstaff, chiudevo la mia cicciata di ieri... ed oggi mi spiego.

Ma e' fa uopo; dapprima, classificare i Lettori in categorie... per esempio, quelle dei *politicomani*, degli *oziosi*, degli *uomini colti* a degli *uomini d'affari*, dei *frivoli* ed infine dei *semi-imbecilli*. Poiché i Giornali, da queste varie categorie, sono letti diversamente, quantunque i membri di esse poi ne vogliano avere ogni giorno uno o più sott'occhio!

Io ho già ammesso il principio che anche in Italia ormai (oltreché tra gli Inghilesi e nelle Repubbliche al di là dell'Atlantico) ogni buon cittadino abbia qualche interesse a sapere come vanno le cose del mondo, e più le cose di casa sua. Quindi ogni giorno, ad una certa ora, il buon cittadino italiano, al modo che fa merenda o la passeggiata, fa regolarmente, più o meno rapida, una scorsa attraverso le colonne d'una Gazzetta. Ma anche la Politica può doventar passione, ed allora abbiamo i *politicomani*; poi ci sono gli *oziosi*, ed il meno male per essi, si è, tra un sigaro e l'altro, leggicchiare Gazzette seduti al caffè, dove una volta si usava allegro conversare, e dove adesso siedono, gravi ed ingrigniti, tutti non un Foglio sotto il naso! Gli *uomini colti*, di questa scorsa gazzettiera si sbrigano presto, perché su quanto già capiscono o indovinan dal titolo, non amano fermar l'attenzione; gli *uomini d'affari*, sono più sbrigativi ancora, perché non cercano se non quanto loro si affa, e trascurano il resto; mentre per i *frivoli* i romanzi, i fatti vari, le sciarade sono delizia quotidiana... ed i *semi-imbecilli* hanno la pazienza di leggere tutto, malgrado la sicurezza che, a lettura finita, niente rimarrà in testa!

Or tutte le surricordate classi di lettori ricorrono all'Emporio di Sor

Achille, che sa accarezzar gli avventori suoi, quasi persone assai garbate e care. E qualora, entrando nell'Emporio, ognuno sapesse scegliere per benino la mercanzia, quanto vantaggio per quel complesso di idee e di fatti che costituiscono la vita civile paesana!

Orsu, Udinesi e Comprovinciali, io Falstaff voglio mettere giù in carta una ricetta giornalistica. Attenti!

Come in Italia non vi sono più i grandi Statisti, così nemmeno abbiamo la grande politica. Niun Pubblicista gode siffatta nomea di attirare a sé l'ammirazione dell'universale.

Dire' una sciocchezza; ma, io Falstaff, credo che se non fosse maltoide, Pietro Sbarbaro ancor starebbe in capo-fila. Almeno scrive con garbo di letterato!

Ora, per Udine e Provincia, tra la farragine dei Giornali, quali preferenze sarebbero giustificabili?

Ecco; il *colorito de' Moderati* copre meco meno avariata. Qualche buono scritto può leggersi quasi in ogni numero dell'*Opinione* e della *Perseveranza* e così dicasi del *Corriere della Sera*, (non ricordando la Stampa di Napoli a di Firenze che tra noi non ebbe mai voga). Del *colorito de' Progressisti* si preferisce la *Piemontese*, il *Diritto*, la *Tribuna*. Per i Radicali, c'è il Foglio di Casa Sanzogni. Il *Popolo Romano* non trovo troppi avventori nel Veneto, sebbene *ufficioso*. La *Riforma* non è simpatica ora, e non lo fu nemmeno quando il suo padrone, Crispi, imperava.

Nei Fogli dei laboratori massimi, che per noi sono merce giornalistica importata, c'è più quello che si salta alla lettura, di quanto giovi leggere. Dunque fatica, e molta noia nel tener dietro a tutti!

Poi il Giornale moderno è confezionato contro ogni ordine logico. Il prefessore Fracassetti ha asserito che così esige il Pubblico, rispettabile anche nelle sue stranezze. Ma, io Falstaff, credo che siffatto confezionamento «nuocia» alla chiarezza, e che, saltando ad ogni linea di palo in frasca, per fatti ed idee d'indole diversa, il comprendonio del Let-

tori ogni giorno doventi più duro, e nella memoria rimanga un bel nulla!

Tuttavia la miglior roba che stampasi in Italia sotto la forma del Giornale starebbe bene sui tavoli dei Gabinetti di lettura e dei Caffè o d'altri luoghi di geniale convegno. Quindi si ricorra a Sor Achille, provveditore generale della mercanzia politica. Ma, lo ripeto, bisogna saper leggere i Giornali! Perciò diffalcare in ogni loro giudizio quel tanto che potrebbe essere esagerazione partigiana. È vero che, diffalando per tutti, non si avrebbe più verun giudizio o criterio su uomini o cose; ma questa è la nostra condizione odierna, e, a persuadersene, basterebbe oggi citare gli sproloqui che si odono ripetere ogni giorno riguardo Giolitti e le altre Eccellenze, riguardo la tendenza e la vitalità della Camera, riguardo le supposte gherminelle di Crispi, di Zanardelli, di Nicotera!

Dunque bisogna saper leggere i Giornali... e persuadersi anche che una specie di depurazione utile la fanno per noi i Fogli regionali, e più utile ancora i Fogli provinciali.

Pur questi fanno parte della mercanzia politica di Sor Achille, e ho condotto il discorso sin qua, appunto per parlarvi di essi. Per il comprehendonio dei più questi Fogli, che hanno depurata la materia greggia, si presterebbero meglio. E giova augurare che nel 1893 l'Emporio faccia buoni affari con merce importata d'avvicino, e con merce fabbricata in paese.

Falstaff.

Di una raccomandazione dell'on. Solimbergo nella tornata del 17 dicembre.

(Dagli atti parlamentari).

Solimbergo. Dirò brevissime parole, per le quali mi porge occasione un inciso che trovasi nella elaborata relazione dell'amico Brunicardi, dove si tratta delle bonifiche e si richiama la maggiore attenzione del Governo sulle diverse zone infestate dalla malaria, e che si specificano.

Io, mi dolgo (e per questo la rilevo) della dimenticanza grave in cui è caduto il relatore olandando di nominare, tra le altre, una regione desolata dalla malaria, dal miasma palustre e dalla pellagra, disertata dalla emigrazione dove la vita umana è eccezionalmente difficile e triste, e che, al contrario, potrebbe rendersi meravigliosamente fruttifera; intendo di parlare della così detta Bassa Friulana, che io ho l'onore di rappresentare. Della vera e propria terra irredenta, dentro i confini politici del Regno!

Rammento d'aver letto in un discorso recente dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, che egli si voleva che la legge sulle bonifiche non fosse stata ancora che parzialmente applicata.

Ora, nel tempo stesso che richiamo la sua più benevola attenzione sulle condizioni estremamente compassionevoli della terra paludosa cui ho accennato, mi auguro che una larga e ben comprensiva legge di bonifica, che diventa per ciò legge di carattere veramente sociale, venga applicata dappertutto dove vi è bisogno, e integralmente. Io per ora non dico di più.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Genale. Ministro dei lavori pubblici. Aggiungo una parola all'onorevole Solimbergo.

Evidentemente la regione Friulana non può esser dimenticata, e quindi la bonifica del Basso Friuli, che egli ha raccomandato, potrebbe essere iscritta in prima categoria, se ne avesse il carattere, mediante una legge. Se, invece, avesse i caratteri della seconda categoria, potrebbe ottenere un aiuto abbastanza efficace dallo Stato; in forza della legge del 1886.

Quindi, quando quella bonifica avrà incominciato a prendere la sua fisionomia, sarà lietissimo di farle conseguire quella posizione che le spetta.

Solimbergo. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni.

L'ispezione alle Banche.

L'incarico d'ispezionare gli istituti di emissione verrà affidato ai seguenti alti funzionari dello Stato: Presidente Finelli, presidente di sezione della Corte dei Conti; Orsini, ragioniere generale dello Stato; Regaldi, direttore generale del demanio; Martuscelli, segretario generale della Corte dei Conti; Durandi, ispettore generale del Tesoro; Busca, intendente di finanza a Torino.

L'ispezione avrà carattere esclusivamente amministrativo, e riguarderà tutto l'andamento degli istituti, il portafoglio e la circolazione.

Gli ispettori dovranno presentare le rispettive relazioni entro il mese di gennaio.

Il governo darà alla commissione uno schema di istruzioni; ma la commissione avrà la maggior libertà d'indagine e potrà seguire quei metodi che crederà più efficaci per ottenere un valido risultato.

Aumento di dazi in Svizzera.

Il dazio di entrata in Svizzera sui seguenti prodotti, viene in seguito alla rottura commerciale colla Francia, portata dal 1 gennaio 1893: per le macchine e loro pezzi staccati a 12 franchi, da 4 franchi stabiliti nella tariffa generale per ogni 100 chilogrammi; per i lavori in ghisa a 5 e 12 franchi da 250 e 8; per i lavori di coltellinaio a 10 franchi da 50; per gli articoli placati a 150 da 30 franchi; per la oreficeria a 500 da 300 franchi; per cacao in polvere e cioccolata a 300 da 100 franchi; per le conserve alimentari a 80 da 50 franchi; per pollame morto e cacciagione a 16 da 12 franchi; per le uve fresche e pigiate a 16 da 5 franchi; per formaggio a 25 da 6 e 10 franchi; per l'olio di oliva in fusti a 5 da 1 franco; per l'olio in bottiglia a 25 da 20 franchi; per il sarone a 6 da 5 franchi; per i saponi fini, a 50 da 40 franchi; per la carta da stampa a 14 da 10 franchi; per le altre carte a 35 da 30 franchi; per le etichette a 150 da 80 franchi; per i tessuti bianchi e tinti a 100 da 45 franchi.

Il dazio d'entrata in Svizzera dei seguenti prodotti francesi viene portato dal 1 gennaio 1893: per profumerie e cosmetici da 50 e 100 a 150 franchi; per cuoi e suole da scarpe da 16 a 40; pelle scarpe da 60 e 130 a 150; per tessuti, cottoni lavorati, grezzi, tinti, imbiancati stampati, e per tulli da 30 e 60 a 150; pella seta, cascami, cordonati grezzi e tinti di seta da 60 a 150; per tessuti di seta, cascami seta, pure da 160 a 400; per tessuti mezza seta da 100 a 250; per i tori riproduttori, vacche, vitelli da 25 a 40; per vitelli grassi, da 6 a 10 a 12 e 20; per porci da 8 a 12; per montoni, capre da 2 a 4; pella taglie greggie da 60 a 120; pella chincaglierie fine da 200 a 300; pella chincaglierie e mercerie comuni da 50 a 100; pella articoli da viaggio da 70 a 150; per giocattoli da 40 a 60.

Si assicura che vennero iniziate trattative fra la Svizzera e l'Italia per modificare alcune voci del trattato di commercio in conseguenza della rottura dei rapporti commerciali tra la Svizzera e la Francia.

Si notano urgenti ed importanti acquisti di vini italiani in Germania, che si ritengono quali conseguenze dei troncati rapporti commerciali fra la Francia e la Svizzera.

La pazzia del principe del Montenegro.

Si telegrafa da Cattigne che in un accesso di sovraccitazione mentale, il principe N. Kita ha tirato parecchi colpi di revolver contro uno dei suoi servi, certo Giorgio Mikowicz, oriundo ungherese.

Fortunatamente il servo non è stato colpito dalle palle, ma il principe l'ha poi maltrattato nel modo più brutale.

Nell'intimità del principe, dove più volte si è stati testimoni di simili eccessi di furore, questi vengono attribuiti ad una eccitazione nervosa spinta al parossismo, e non si è senza inquietudini per la salute di lui.

Reviva la civiltà inglese!

Calcolasi che fra il giorno di Natale e quello di Santo Stefano si ebbe a Londra un milione di ubbriachi d'ambrosia: un quinto circa della popolazione.

Alfonso Rothschild di Parigi, regalò un milione la cui rendita dovrà essere erogata a favore delle puerpere ricoverate negli ospedali.

Paga Pantalon.

La etimologia di questo nome, secondo alcuni, sarebbe la seguente: L'armata veneta, impegnata nelle diverse guerre di terraferma o nelle isole di Levante, dovette più volte assalire città e piazze forti, nelle quali circostanze, quel prode ch'era il primo a piantare sulle scalate mura il glorioso vessillo della Repubblica, veniva indi premiato col soprannome di *Pianta-leone*. Una tale qualifica onorava il valoroso vita sua durante non solo, ma anche la sua discendenza perpetuamente la conservava, in modo che, smesso con l'andar del tempo il primitivo cognome, con questo solo appellavansi le famiglie che potevano vantare un antenato di quella fatta.

Codesto titolo gentilizio col succedersi delle generazioni poi si corrompe, e quindi da *Pianta-leone* si mutò in *Pantaleone* e finalmente in *Pantalone*, che durò fino all'estinzione di quel Casato.

Una simile corruzione di nomi, a Venezia ebbe molti altri esempi, ed ognuno ben sa che *Todero* fu sostituito a *Teodoro*, *Lio* a *Leone*, *Paolo* a *Paolo*, *Zeno* a *Zenone*, *Servolo* a *Servilio*, ecc.

La commedia veneziana, anche prima di Goldoni, del personaggio chiamato *Pantalone* ne fece una delle sue maschere, e lo accompagnò al *Brighella*, all'*Arlecchino*, ecc. Il Goldoni poi fu il primo a dare a questo personaggio le sue vere caratteristiche. Nella commedia goldoniana *Pantalone* figura come uomo grave, fattosi ricco con la mercatura, con la sua onesta operosità, padre venerando di famiglia, ospite generoso, parlatore sagace e sempre preoccupato delle figlie *Beatrice* o *Rosaura*, di cui deve provvedere al decoro accasamento, e dei figli *Ottavio* o *Florindo*, le cui cervellaggini lo mettono sovente in seri imbarazzi.

Il traffico e la mercatura furono sorgenti di immense ricchezze per la Capitale del dominio veneto. Il suo numeroso navilio, solcando per ogni senso i mari di Levante e l'Arcipelago, manteneva un florido commercio, la cui merce i cittadini doviziosi, salti a nobiltà ed a magistrature, dotati di forte carattere, di energica volontà, di fede in tutto, abbellirono splendidamente la Sirena dell'Adria, la bella incantatrice delle lagune, orgoglio dei Veneziani, sospirato ritrovo dei viaggiatori.

Ora torniamo a *Pantalone*. In una commedia abilmente lavorata dal vecchio Reccardini, codesto personaggio si presentava come protettore di bella vedova d'un capitano di mare, la quale, civettuola com'era, lo aveva preso nelle sue reti. *Brighella*, maestro di trufferie, postosi ai servizi del vecchio denaroso per la provvista di quanto potesse occorrere alla bella capitanata, ne attendeva gli ordini. Prima di tutto, alloggio signorile, mobilio di lusso, vesti sfarzose, buona tavola, ecc. e poi servizi di casa e di gondola e via dicendo. Ad ogni ordinazione, l'astuto *Brighella* andava ripetendo: E chi paga? — *Paga Pantalon* — rispondeva il vecchio innamorato.

Questa frase divenne poi famosa a tal segno, che fu applicata al popolo, che paga tutto.

Paga Pantalon! Diffatti il popolo paga ogni cosa. Si fanno miglioramenti edilizi, si allargano piazze, si aprono giardini, si raddrizzano vie, si innalzano edifici a maggior decoro della città, si istituiscono nuovi sistemi di illuminazione, bande musicali e passeggiate comode di chi ha tempo di ricrearsi, queste son tutte belle cose che presso i cittadini ed i forestieri fruttano onore ai magistrati ed ai notabili del paese, una che in ultima analisi si eseguiscano a spese del popolo. *Paga Pantalon*!

I nostri buoni vecchi erano soliti a dire: *Scarpa grossa paga tutto*. Ed avevano ragione, quand'anche questo *paga tutto* non fosse stato allora così rovinoso com'è al presente. Si dice, pagano i possidenti, i negozianti, i padroni d'esercizio, gli impresari, ecc. Ma io dico invece che paga il povero *Pantalone*, che è il popolo; quel popolo cioè che non possiede nulla, che lavora nelle arti e nelle industrie, che sfrutta le sue forze e la sua salute nella fatica e che nella economia generale è produttore per gli altri e per conto suo non è che consumatore.

Le tasse e le spese di lusso, le riparazioni e le migliorie che tanto impensieriscono in apparenza i proprietari di fondi e di fabbricati, si convertono in altrettanto aumento d'affitto ai conduttori del terreno, agli occupatori delle

case. Il padrone si salva, e molto volte non paga affatto del suo. Sapete chi è che invece paga tutto? Paga Pan-alon!

I negozianti, gli esercenti, gli imprenditori, fanno le viste di sgomentarsi, di rimanere oppressi da una valanga di balzelli e di fiscalità. Tutt'altro. Questa grandinata si rovescia sulle spalle del nulla abbiente e del proletario. Si calano le mercedi: il prezzo delle merci e dei generi alimentari viene rincarato, e se pure non lo è, il danno per il povero si traduce quasi sempre nel minor numero delle cose comperate, o per lo meno nella qualità inferiore e nel peso più scarso delle medesime, o nel perdere le regalie, ecc.

Insomma fra questi bravi amministratori dei propri affari, colui che veramente paga tutto, colui che si dimena fra le zampe del gatto, è il basso popolo. Paga Pan-alon!

Udine, dicembre 1892.

F. B.

Il censimento.

Il comm. Badio ha pubblicato un volume in cui sono raccolti gli studi e le proposte per il quarto censimento decennale della popolazione italiana.

Dimostra che la spesa per compiere questa necessaria rassegna degli italiani, stabiliti nel Regno e dimoranti all'estero, non importerebbe più di 800 mila lire.

Al preventivo esatto della spesa e al piano completo dei lavori del censimento, sono uniti i raffronti con le operazioni analoghe compiute negli altri Stati.

Osservasi che 21 leggi e regolamenti richiedono per la loro applicazione la conoscenza del numero degli abitanti in ogni comune e presuppongono che il censimento sia ogni 10 anni rinnovato.

Inoltre, vi sono impegni internazionali, contratti in occasione dei Congressi di statistica, nei quali fu determinato che tutti gli Stati avrebbero fornito gli elementi per concorrere alla compilazione delle rassegne demografiche.

Tuttavia, per un criterio di economia, il censimento decennale non fu ordinato dal Gabinetto precedente, per il dicembre 1891.

Uno sciopero di minatori.

Saarbrück, 29. In seguito a deliberazione presa ieri dagli operai minatori di Bidslock, di cominciare cioè da oggi lo sciopero generale, 3123 minatori si sono posti in sciopero. Temesi che lo sciopero aumenti.

Parigi, 29. — I giornali annunziano una esplosione, avvenuta alla prefettura di polizia, dalla parte opposta dell'appartamento del prefetto. Nessun ferito. La prefettura di polizia è convinta che l'esplosione non sia opera degli anarchici; crede piuttosto che trattisi di vendetta d'un ex-impiegato.

POVERO VECCHIO!

Lo trovo spesso per la via del Forte. Tutto bianco, stecchito, macilento. Ed in gli occhi, sulle guance smorte. Leggo l'affanno intenso, lo sgomento.

Povero vecchio!... quante cose mai. Te lo sciolto ingratà gli promise un giorno, ... Fors' ebbe anch'egli i suoi sorrisi gai, Ed or scorato si trascina attorno.

Senza saper il suo destin qual sia, Triste cammina... con la morte in core, Ha sulle labbra un ghigno d'ironia... E forse un giorno gli sorride amore! Osoppo, 24 dicembre 1892.

Arturo Vallo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 93

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA

Sete d'odio!

III.

Parecchi giorni dopo quel che abbiamo narrato, Feliciano riceveva un biglietto con queste laconiche parole: «Venite domani, a ore 4 pom. — Rambald». — Il padre di Rosalia fu esatto. Il conte non era arrivato. Non arrivò infatti che un'ora dopo.

Rambald, approfittò del ritardo per dare a Feliciano altre informazioni sul conto del personaggio.

Era quasi da due anni che il pseudo conte de las Puenteas, faceva risonar dei suoi passi, l'asfalto del boulevard, ben vestito, riverito per il suo titolo d'imprestito, in mezzo a giovani ricche frequentanti le trattorie più rinomate e le riunioni galanti.

Pareva ricco egli pure, perchè era uomo che spendeva assai; era un giocatore di prima forza, un tiratore distintissimo... era di carattere gajo ed era parlatore felicissimo, specialmente quando

Cronaca Provinciale.

Bozzetto scenico di un friulano

Scrivono da Oderzo alla Gazzetta di Treviso:

«La compagnia drammatica Osti ha lasciato Oderzo diretta a Gemona, dopo averci regalato una ventina di piacevoli sorate. Tra le altre novità, la compagnia ha qui rappresentato, davanti un pubblico scelto e numeroso, del nostro egregio professore Pittiani dott. Alberto (friulano, di Fagnana).

Il bozzetto con prologo in versi martelliani, piacque moltissimo e fu replicato a richiesta generale. In esso, noi abbiamo ammirato la facile fluidità del verso, la situazione spesso comica, e lo spirito fine, se non sempre castigato, dello scrittore.

Il suo lavoro piacerà, siamo certi, anche a Gemona, che applaudirà al simpatico autore friulano, non meno calorosamente di quanto l'applaudiva sere sono il pubblico opitergino. A lui, cui spesso volte abbiamo avuto occasione di volgere meritate parole di plauso, le nostre nuove e sincere congratulazioni».

I funerali di A. Zozzoli

a Gemona.

Gemona, 29 dicembre.

Vorrei veramente piuttosto piangere che scrivere. Non vedrò più quella faccia di buono, vero specchio dell'anima, del mio cugino ed amico; non vedrò più quella figura geniale del Segretario, che aveva in sé quel non so che di attraente, dalla parola facile, arguta, perspicua, fiorita, che come portava il buon umore nei ritrovi, così negli uffici induceva a società e ad assennati consigli. Quelle stanze del Municipio non sembreranno più quelle di prima, dopo scomparso lui, e certo non lo sostituirà alcuno che possa vantare l'abilità, la competenza, l'autorità sua in ogni materia.

L'acuto ingegno suo, la sua alta intelligenza eran atti a ogni disciplina: legge, amministrazione, didattica...

I funerali furono solenni, quanto li può fare il paese: società operaie del luogo e dei dintorni, banda, corone, autorità, scolaresca, torci e frequenza straordinaria di popolo.

Innanzi che la salma fosse deposta nel tumulo, parlarono il Sindaco cav. Celotti, il R. Ispettore scolastico, il M. Lenna: questi a nome degli insegnanti, quegli facendo rilevare il bene che lo Zozzoli ebbe a fare alle scuole qual membro della commissione agli studi: il cav. Celotti, come in un quadro dai colori smaglianti, delineò l'uomo, il cittadino, il patriota, mettendo in mostra tutte le sue virtù domestiche e civili, i meriti e l'abilità negli uffici sostenuti: il sindaco, l'amico parlavano nel Celotti fondendo insieme i più teneri sentimenti; e il pianto ne soffocava talvolta la voce, come traeva le lagrime a molti della folla.

Lo spirito gentile dell'estinto avrà esultato al certo nel sapere quanta eredità d'affetti ha lasciata, quanto rimpianto lo ha seguito, e tutto ciò gli avrà pur addolcito l'amarezza d'un distacco doloroso dalla vita e dai suoi cari.

Una vertenza cavalleresca.

Il giorno di Natale, al confine politico austriaco ebbe luogo un scontro alla sciabola fra i signori G. E. Usigli della Gazzetta di Venezia e il signor Cesare Sarfatti di Venezia. Causa dello scontro un diverbio al Restaurant Bauer.

Al primo assalto il dott. Usigli riportò due ferite, una alla regione fron-

tole, l'altra alla regione della tempia sinistra.

Il dott. Cesare Sarfatti riportò una scalfittura della lunghezza di 10 centimetri.

I signori Sarfatti ed Usigli si strinsero la mano sul terreno.

Cronaca Cittadina.

Conferenza.

Ricordiamo che questa sera, nell'aula maggiore del nostro Istituto Tecnico, l'egregio professore Giovanni Del Puppo terrà una conferenza a vantaggio delle Società «Dante Alighieri» e «Reduci e Veterani» sul tema: *Arte e la Vita*.

Il prof. Del Puppo gode in Paese meritata stima e larga simpatia, pel suo ingegno, per la sua cultura, per la sua operosità; nessun dubbio quindi che numerosi pubblico assisterà alla sua conferenza, anche attrattovi dalla genialità del tema.

Comincia il prurito del carnevale.

Ci consta che jersera ebbe luogo nei locali della Società degli Agenti, gentilmente concessa, una riunione fra diversi giovanotti per intendersi nell'idea di dare anche quest'anno il ballo fra Agenti di Commercio, al quale fino da questo momento da parte nostra facciamo i nostri migliori auguri per una splendida riuscita.

Non mancheremo di dare ai nostri lettori le notizie che ci sarà dato raccogliere su questo ballo.

La riunione dei farmacisti.

Ieri sera venne tenuta una riunione fra i farmacisti di Udine per costituirsi in Società a scopi professionali. Il convegno ebbe luogo nella sala della nostra Camera di Commercio gentilmente concessa.

Dopo animate e serie discussioni vennero stabilite delle condizioni da attuarsi col 1.º gennaio p. v.

Venne nominato il Comitato per lo studio e la preparazione di altre riforme da approvarsi in nuove riunioni. La seduta terminò col vivo desiderio di presto trovarsi di nuovo in un così perfetto accordo.

Veloce Club.

Ieri sera nella Sala Cecchini, i Soci del Veloce Club si riunirono in seduta straordinaria per deliberare su importanti oggetti e per eleggere il loro Delegato presso la Unione Velocipedistica Italiana, non solo, ma anche la Giuria per le corse. — A Delegato pel 1893 venne eletto il Sig. Giovanni Battista De Pauli, a Membri della Giuria i Signori Guido Chiap, L. Pagavini, R. Burghart, A. De Pauli e Fabio Cloza.

Consorzio Filarmontico Udinese.

Nella seduta del 28 corr. fu dall'assemblea approvato il resoconto della gestione 1891-92 e venne eletta la nuova rappresentanza che risultò composta dai signori: Verza m.o Giacomo, Presidente, Perini m.o Giuseppe, Scubbi Pietro, Guatti Luigi, Ceconi Carlo, Consiglieri.

Corte d'Assise.

Il processo contro Stefano Tisino, imputato di mancato omicidio, volge al termine. Esauriti ieri i testimoni, parlarono stamattina il P. M. cav. nob. G. B. Osotti, il quale concluse domandando verdetto in conformità dell'accusa. Dopo di lui, parlò uno dei difensori: l'avvocato dott. Carlo Braida — altro difensore essendo l'avvocato Vittorio Gosetti.

Il dottor Braida, che per la prima arringa davanti ai Giurati, spiegò chiarezza e proprietà di eloquio non comuni e quel fare persuasivo che è requisito primo per chi parli dinanzi ai Giurati.

I rimtori; si indebitava presso l'Albergo, e ciò non poteva mica durare troppo a lungo, ed anzi al punto in cui siamo, il brillante Catarozos correva pericolo di sparire dal boulevard, spregiato da tutti coloro che l'avevano conosciuto, disonorato, insolubile, poiché per colmo di sventura, la sua gamba era morta, e questa catastrofe dissecava d'un tratto la fonte di tutte le sue risorse.

Perseguitato dai creditori, senza il becco di un quattrino in tasca, il povero conte de las Puenteas, si trovava letteralmente rovinato; e quindi l'ora era propizia per approfittar di lui e farlo agire a proprio piacere.

Rambald aveva spiegato tutto questo a Feliciano, quando un colpo fu picchiato alla porta.

«E' lui» — disse Rambald.

Ed andò ad aprire, mentre Feliciano, la cui curiosità era vivamente sovraccitata, rimaneva cogli occhi avidamente fissati sulla porta, attendendo la comparsa dell'avventuriero.

Il conte de las Puenteas, ovvero il terribile Antonaz Catarozos, entrò con la sua solita disinvoltura.

All'invito del colloquio misterioso era rimasto un po' imbarazzato, il nostro eroe, ma nella situazione in cui si trovava, nulla quasi poteva esser di peggiore per lui.

Tutto voleva forse meglio dello statuto. Al postutto, se lo si chiamava, gli è

Consiglio Provinciale.

Alla seduta di ieri presero parte i consiglieri signori: Barnaba, Boorchia, Nigris, Biasutti, Billia, Bossi, Brosodolo, Ciconi, Concari, Deciani, Ferro, Gabrili, Groppiero, Lacchin, Lovaris, Mantica, Marsilio, Marzin, Micoli, Monti, Moro, Morossi, Perissutti, Pini, Prampiero, Puppi, Quaglio, Renier, Roviglio, Sartori, Simonetti, Trento, Zanussi, Magrini, Gonano, e Rainis.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Centazzo, Facini, Cucavaz, Marchi, Celotti, Stroili, Guarnieri, D'Andrea, Zatti.

Presiedeva il conte Luigi De Puppi, presidente; il quale dichiarò legale l'adunanza.

Il R. Prefetto comm. Gamba dichiarò aperta la seduta straordinaria del Consiglio provinciale.

Il Consiglio prese atto delle deliberazioni d'urgenza colle quali fu incaricato il signor Presidente della Deputazione a produrre ricorso alla IV. Sezione del Consiglio di Stato contro il R. Decreto 25 luglio 1892 che ordinava l'emissione del mandato coattivo a carico dell'amministrazione provinciale per il pagamento del pus vaccino; e di altre relative all'erogazione di una somma per anticipare le spese occorrenti per cattare crediti provinciali.

Approvò senza discussione la transazione colla Società Veneta assuntoria dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina al Giulio.

Approvò lo storno di fondi per provvedere alla deficienza manifestatasi all'articolo 14 del bilancio 1892.

Mantenimento maniaci poveri.

Approvò sempre senza discussione, il parere favorevole sulla domanda della ditta Foramitti Giuseppe di M.iggio per derivazione d'acqua dal Torrente Pontebana.

Idem sulla domanda del Comune di Pontebba perchè siano dichiarate di Categoria le opere lungo la sponda destra del Fella.

Sul Conto Consuntivo 1891 dell' Ospizio degli Esposti e delle Partorienti in Udine, si impegnò lunga discussione — ed anche assai vivace in qualche punto — e si finì con l'approvare il seguente Ordine del Giorno, proposto dall'avvocato Bissi:

Letta la relazione dei revisori dei conti, e intesi gli schiarimenti dati dagli amministratori dell'Opera Pia, si delibera di pagare a saldo lire 1213.83.

Si astenero dal votare i consiglieri Di Prampiero e Deciani.

8. Bilancio Preventivo 1893 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Anche su questo argomento s'impegnò discussione; poi si finisce con l'approvare l'ordine del giorno proposto dai Revisori dei conti, salvo una modificazione nella somma che — da lire 76371.60 — fu portata a lire 83952.08.

Gli oggetti 9. — Sul miglioramento nella produzione del bestiame bovino nella Provincia di Udine; e 10. Continuazione della discussione del Regolamento del Consiglio provinciale — furono rimessi ad altra seduta: il primo perchè non c'era il numero legale dei consiglieri presenti; il secondo, perchè mancava il proponente.

Il Consigliere Mantica ritirò l'interpellanza sull'ultimo conferimento di un posto del Legato Cernazzi presso l'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

L'altra interpellanza, del Consigliere cav. Facini, sulle illegali rinunce di diritti di servitù attiva in aderenza alle strade di proprietà della Provincia; non ebbe luogo per l'accennata mancanza dell'interpellante, che scusossi di non poter intervenire.

In compenso, si svolgono altre due

che si aveva bisogno di lui, e se ciò era realmente, bisognerebbe bene che lo pagassero e profumatamente. C'è prolungerebbe almeno di pochi giorni la sua esistenza di lusso e di fasto.

S'era dunque recato all'appuntamento con premura, e tanto più perchè conosceva in Rambald un uomo destro; capace di ingegnositissime e proficue combinazioni.

Il nostro Catarozos era vestito splendidamente.

Cappello a tuba, giacca di velluto nera, cravatta bianca, con uno spillo di valore, pantaloni grigi, enorme catena d'orologio risuonante sui bottoni inventati del gilet; anelli alle dita, un superbo soprabito color nocciuola sotto il braccio, un bastoncino elegantissimo alla mano, guanti finissimi. Il suo ingresso in casa Rambald destò in Feliciano un senso di grande sorpresa.

«Amico mio, voi abitate ben lontano, disse egli a Rambald.

«Vi pare?

«E come no? Il boulevard di Battignolles è in capo al mondo!

A questo punto s'accorse di Feliciano, e parve sorpreso di veder là quell'uomo dal volto triste, diritto in mezzo all'oscurità della camera, con quei suoi occhi scintillanti, e s'arrestò d'un tratto rivolgendosi verso Rambald come per domandargli, chi esso fosse.

Rambald aveva compreso.

interpellanza: del Consigliere Con-

e del Consigliere Marsiglio.

Concari interpellò la Deputazione in ordine alla domanda 25 settembre 1891 di alcuni Comuni del Mandamento di Spilimbergo intesa ad ottenere la costruzione del ponte sul Cosa lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Roviglio risponde offrendo spiegazioni, le quali però non soddisfano l'interpellante; anzi, l'avvocato Concari dichiara di convertire la sua interpellanza in mozione; presenterà un ordine del giorno per la prossima seduta.

Marsilio chiede di interpellare la Deputazione sul rimborso del Comune di Udine per tasse e imposte sul collegio Uccellis e sulla regolarizzazione del mobilio e suppellettili del Collegio stesso. Dice, essere la seconda volta che move simili rilievi.

Il Deputato Concari risponde essere la Deputazione entrata nella convinzione che l'imposta fondiaria, per i locali del Collegio spetta al Comune di Udine; avere scritto in questo senso al Comune, invitandolo a rifondere l'imposta già pagata pel 1891. Il Comune non ha risposto ancora, e quando lo farà, se risponderà negativamente, la Deputazione domanderà la necessaria autorizzazione al Consiglio per accendere lite.

In quanto al mobilio, la deputazione non mancherà di fare i rilievi necessari e vedrà allora quali provvedimenti sieno da adottarsi.

Marsilio si dichiara soddisfatto — e così i consiglieri tutti che scappano via frettolosi alle tre e mezza circa, senza trattare l'oggetto che era posto all'ordine del giorno per la seduta riservata.

L'anno 1893 è comune.

ossia composto di 365 giorni, corrisponde al 6600 del periodo giuliano, al 5553.054 dell'era giudaica, al 2646 dalla fondazione di Roma, secondo Varrone. L'aureo numero è il 13, l'epatta XII, il ciclo solare il 26, l'indicazione romana VI, la lettera domenicale A.

Le ceneri hanno luogo il 15 febbraio, la Pasqua il 2 aprile, le Pentecoste il 21 maggio.

In quest'anno hanno luogo due eclissi di sole e nessuno di luna. La prima eclissi di sole è totale, la seconda anulare. L'eclisse totale avviene il 16 aprile ed è visibile come parziale in Italia. La zona di totalità, traversa l'America del Sud presso a poco nella direzione SW-NE, da Sarcu a Ceara, e raggiunge l'Africa poco sotto al Capo Verde. La massima durata della totalità sulla linea centrale è di circa 4 minuti e 46 secondi. Da noi l'eclisse comincia a 4h28m pom. e finisce a 5h30m; la grandezza dell'eclisse è di 14 centimetri del diametro solare.

L'eclisse anulare è invisibile in Italia, è visibile come anulare nella metà occidentale dell'America del Nord, nell'America centrale e nella parte Nord-Est del Pacifico, e come parziale nella metà occidentale dell'America del Sud e nell'estremità Nord-Est dell'Asia. L'eclisse centrale, che quasi tutta rimane circoscritta sull'Oceano, è visibile al suo termine nel Perù.

Associazione Industriale e Commerciale del Friuli.

Sappiano che l'inaugurazione della Sede è stabilita: per domani sera alle ore 8 1/2 pom.

Oggi si distribuiscono i biglietti d'invito. Quei signori Soci che per disguidi eventuali non avessero a tutt'oggi ricevuto la carta d'invito, potranno ritirarla alla Segreteria della Società (Palazzo Dorta).

Corso delle monete.

Fiorini a 217. — Marchi a 128. — Napoli a 2075.

Il signor Feliciano, disse egli, presentando l'amico suo:

Cotesto nome nulla diceva al conte, che salutò con aria indifferente; ma Rambald, aveva tosto soggiunto:

«Il successore del padre Abramus.

La fisonomia del pseudo gentiluomo, cambiò d'un tratto.

Si avanzò verso Feliciano, la mano tesa con deferenza.

«Voi avete conosciuto, il padre Abramus?

«Sì, signore.

«Un uomo straordinario. Invero!

«Straordinarissimo!

«Fatalmente, egli è morto.

«Fra le mie braccia, investendomi di tutti i suoi poteri.

«Sono incantato, signore, proprio incantato, mormorò il conte; di fare la vostra conoscenza.

I due personaggi si strinsero la mano.

«E' lui, disse Rambald, indicando Feliciano, che ha bisogno di parlarmi.

«Bene.

«Egli ha una proposta da farvi.

«Io era affezionato corpo ed anima al padre Abramus. Lo sarò ugualmente per colui che ebbe l'alto onore di rimpiazzarlo.

Dopo che Feliciano era rientrato in Francia, aveva potuto misurare tutta l'estensione del potere statogli delegato da Abramus.

(Continua.)

Il numero unico Zoruttiano sequestrato a Gorizia.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: Ieri la locale I. R. Procura di Stato confiscava nella libreria Paternoli, ove erano poste in vendita, alcune copie del numero unico: *Trimo Centenario della nascita di Pietro Zorutti* 27 dicembre 1892, edito dalle *Pagine Friulane* e pubblicato dalla tipografia Domenico Del Bianco, d' Udine.

Diede motivo a questa misura oggettiva qualche articolo nel quale l'autore trovò di riscontrare gli elementi del crimine previsto dal § 65, cioè quello di lesa maestà.

Un carteggio da Gorizia al *Cittadino* soggiunge: Il sequestro venne motivato dall'articolo *Scritto curioso di uno zio di Pietro Zorutti, don Mattia Zorutti*, nel quale pare sia stato ravvisato il crimine di perturbazione della pubblica tranquillità.

Notiamo che questo scritto risale — per lo meno — al 1800, e che in esso vi sono dipinte a foschi colori le condizioni morali della Società di quell'epoca.

FRA PARINCHI.

Per le feste zoruttiane così felicemente compiutesi, fu scelto — e parvino con gentile pensiero, — di rappresentare alla Minerva, proprio nella serata di gala, la commedia in due atti del signor Luigi Merlo di Gorizia: commedia che la censura di Gorizia e di Trieste non permise venisse recitata su quei teatri.

Già questa proibizione dinoterebbe che la commedia ha un intento politico — una tesi — e difatti il *Fra parinchi* ha doppio intento: l'uno morale e l'altro politico. Liberale, o più esattamente anticlericale, il Merlo volle con la sua commedia spezzare una lancia contro i clericali che egli dipinge nemici del suo paese, nemici di Gorizia: disse che i dipinge tali, non che lo sono, perchè non mi sento di emettere giudizio intorno a differenze politiche quando non conosco appieno lo stato delle cose.

Ma più ancora dei clericali, nel *Fra parinchi* l'autore combatte il sistema di corruzione elettorale, cui, stando alla commedia, si ricorre dal partito clericale goriziano: quello di compiere i voti degli elettori con offrire loro: vino od altro nelle bottiglie e persino danaro; sistema pernicioso, che pur troppo — a giudicare dalle ultime elezioni politiche nostre — penetrò anche nella provincia udinese.

Questo per l'intento politico. Riguardo al morale, nettamente risulta dal fatto. Due fratelli — uno arricchitosi nella Bosnia e l'altro rimasto un povero falegname, vedovo; *sior Bortul rich possident e Tita maringon*. Entrambi hanno prole: *Valentin* figlio del ricco possidente e *Giga* figlia di *Tita*. *Sior Bortul* ha moglie, *Madalena*, che fu già serva; me se n'è dimenticata per assumere un tono da *zente refada*. Gli altri personaggi: *Lucia*, serva di *sior Bortul*; *Giovannin* fratello di *Tita* e fidanzato della *Giga*; *Toni* e *Meni brachs eletorati*. Il fratello ricco tiene in casa la vecchia madre: ma la fa subire mille umiliazioni e alla fine vuol mandarla alla casa di ricovero — come prima lasciò morire all'ospedale suo padre. *Tita* se ne dispera, vuole impedirla — a costo di qualunque sacrificio, ed ha consenzienti la figlia e l'amico *Giovannin*. E' una infamia — dice *Tita* — trattare in siffatto modo una madre.

Ed ancora: immorale è il contegno di quei giovanotti ricchi, i quali non hanno cuore, non sentimenti generosi; vivono una vita da bestie anziché da uomini: il sentimento della patria non è penetrato nel loro animo apatico; non la volontà di emergere per azioni generose; insidiare l'onore delle fanciulle — come fa *Valentin* con la cugina — mangiar bene, copiosamente bere...

Tutto l'intreccio della commedia sta in questo contrasto di caratteri, dal quale risulta appunto lo scopo morale di essa: e nella dedica *A me fi l'autore* lo dice:

Par te che sestu zovin, che trop ti resta a vivi, Par te chista commedia mi sol metut a scrivi. Dal fat ben viodarastu che dentri l'è metut, Che no l'è sol di riddi, parec che jai vajut. Nel pitura la piaga che il me pais tormento In ene maniera perfida che simpr mi spavento. Varas un biel esempi, pai dis che vegnaras, E ti sarà di scuola chist libri ne la man. Impara de la Giga il sant amor filial; Procura come Tita di jessi liberal. Di *Madalena* e *Bortul* il brut esempi sprezzas, L'amor di *Giovannin* cui to pensier clarezza. Di *Valantin* no merita nancha di favele. No pol lontan da l'arbul un tal pieruz colà... E se faras fortuna, se un di saras un sior, Procura che lo pari no provi chel dolor. Che ja provad la nona il di che abbandonada Dal fi, che jera un sior, ne l'istitut l'è lada.

Un cappello.

L'altra settimana fu rinvenuto il cappello di quel Moretti di Baldasseria che da tanti giorni manca di casa; e jeri venne depositato in Pretura. Di lui, nessuna notizia.

Il cadavere di un anegato fu rinvenuto nel canale del Ledra, presso Pavia.

Che si tratti del Moretti?

Le condanne.

Da Rubis Antonio e Orsighi Francesco di Cividale per falsa deposizione in causa civile, condannati a giorni 15 di reclusione cadauno.

Cemulini Gio. Batta di Geremia e Venier Giuseppe di Ambrogio, ambi di Gradisca di Sedeghiano, furono condannati per furto a 25 giorni di reclusione cadauno.

Cornello Giovanni, di Nimis, fu assolto dalla imputazione di falso, per non provata reità.

I contrabbandieri fermati fuori di Porta Aquileja.

Il fatto è recente, quindi non lo ricordiamo.

Petrocchi Vincenzo, Paolini Pietro, Buccioli Girolamo, tutti tre di Pavia di Udine, erano imputati di contrabbando, violenza, e il primo anche di ferimento.

Il Buccioli Girolamo fu assolto per non provata reità; il Petrocchi assolto dal reato di ferimento, condannato per la violenza a 17 mesi e 11 giorni di reclusione ed a lire 176,72 di multa per contrabbando. Il Paolini Pietro quale coautore del contrabbando, alla multa di lire 88,36.

Elezioni commerciali.

Ecco il risultato complessivo delle elezioni commerciali del 4 e 26 dicembre.

Totale degli elettori iscritti N. 4779
Totale dei votanti N. 764

Orter Francesco	voti 539
Volpe cav. Marco	» 589
Morpurgo cav. Elio	» 582
Maschiadi Antonio	» 579
Spezzotti Gio. Batta	» 59
Volpe cav. Antonio	» 556
Bardusco Luigi	» 476
Mazzati Girolamo	» 431
Paolini ing. Ernesto	» 426
Lacchin Giuseppe	» 405
Moro Pietro	» 201
Faelli Antonio	» 184
Marcovich Giovanni	» 122
Perissutti Barnaba	» 85
Antonini Giacomo	» 78
Zecchia Giuseppe	» 62
Zanier Daniela	» 38
Lombardini Alfonso	» 25

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torie, in morte di *Stuzzi Gaetano*

Il signor A. B. lire 2, Pilosio Luigi 1. 1.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893

VI. Elenco degli acquirenti

Morpurgo cav. Elio	N. 4.—
di Trento cav. Cav. Antonio	» 2.—
Marcovich Giovanni	» 2.—
Leitenburg avv. cav. Francesco	» 1.—
Measso avv. Antonio	» 1.—
Antonini avv. Gio. Batta	» 1.—
Cappellani avv. Pietro	» 5.—

Totale N. 16.—
Somma precedente N. 15.—
Totale N. 31.—

I biglietti si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'Ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza V. Emanuele — Marco Bardusco Via Mercatorvechio.

Beneficenza.

Il signor Burghart Carlo elargì a questa Congregazione L. 25 (venticinque) da distribuirsi, a beneplacito della medesima, in minestre ai poveri. La Congregazione riconoscente ringrazia.

Società Veterani e Reduel.

Il reddito socio effettivo avv. Giacomo Barazzutti, testè deceduto a Tarcento, ha lasciato lire 100 al fondo sociale perchè vengano erogate in sussidio a soci poveri, ed il signor prof. Giuseppe Barazzutti, adempiendo al desiderio del fratello defunto, versò l'importo suddetto alla Presidenza.

La Presidenza ricorda con gratitudine l'opera prestata in molte circostanze a vantaggio del Sodalizio dall'ora defunto socio e ringrazia il pure socio reduce prof. Giuseppe Barazzutti, della premurosa comunicazione e dell'importo suddetto.

La Presidenza.

La mattina del 28 corr. si spingeva in Moggio una vita modesta quanto preziosa, quella di

Giuseppe Foraboschi

perito geometra.

Fu un carattere, un gran galantuomo, un uomo di cuore.

Servi il suo paese combattendo nelle file di Garibaldi, e contribuendo colla parola e coll'opera al trionfo delle idee liberali senza ipocrisie di forme, senza larvamento di nomi.

Per molti anni Segretario del suo Comune, si mantenne all'altezza del suo carattere integro; non piegò, non transigette mai.

Pro Sindaco ed Assessore da poi, la sua pratica amministrativa e la sua eccezionale onestà portarono largo contributo di beni a vantaggio della cosa pubblica.

Libero professionista, spiegò tutto il tesoro di una probità antica di cui, pur troppo, si hanno così rari esempi.

Padre di famiglia affettuoso, sotto una burbanza superficiale, nascondeva i più teneri sentimenti.

Buono ed onesto, senti dei buoni e degli onesti la virtù somma, quella dell'amicizia sincera, cordiale, senza limiti e finzioni.

Ed i figli, i parenti e gli amici suoi ricorderanno sempre con riverente affetto quella bonaria e pur maschia figura di patriota e di cittadino le cui virtù saranno indimenticabili esempio. F. L. Sandri.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Il sottoscritto rende noto agli aventi interesse, che ha rinunciato spontaneamente alla procura della Ditta Francesco Parisi di Trieste per la sua filiale di Udine, per occuparsi dal 1.º gennaio prossimo in affari per proprio conto, come verrà fatto conoscere con apposita circolari.

Udine, 30 dicembre 1892.

Erardo Ballistella.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settimanale sul mercato. (Ufficiale)

Settimana 51. Grani. Per mancanza di compratori, solamente martedì rimasero invenduti circa 320 ettolitri di granoturco e 30 di sorgorosso. Sabato ricorrendo la vigilia delle feste natalizie tutti i mercati furono scarsamente provvisti. Come di solito, le maggiori domande erano rivolte per l'acquisto della roba di prima qualità.

Si misurarono: ettolitri 3000 di granoturco, e 100 di sorgorosso.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9,50 a 10,50, sorgorosso da lire 5,60 a 6.—, fagioli alpigiani a lire 15,20.

Giovedì. Granoturco da lire 9,50 a 10,50, sorgorosso da lire 5,80 a 6.—, fagioli alpigiani da lire 15,20 a 18,24, fagioli di pianura da lire 12,64 a 13,41.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocrementi forniti. Prezzi ribassati nei fieni, sostenuti per la paglia e combustibili.

Castagne al quint. lire 10, 10,50, 10,80, 11, 11,50, 12, 12,50, 13, 14, 15.

Mercato dei lanuti e dei suini.

22. V'erano approssimativamente: 18 arieti, 25 pecore, 22 castrati, 10 agnelli.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 1.— a 1,10 al Kg. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello da lire 1,15 a 1,20 al Kg. a p. m.; 9 castrati da macello da lire 1,25 a 1,35, 6 agnelli a lire 0,70 al Kg. a p. v.

450 suini d'allevamento: venduti 170 a prezzi di merito. 17 da macello, venduti 8 a lire 80 e 87 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 100 e 105 al quintale del peso superiore al quintale.

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio 1.º al kg. 1. 1,65
» » » » » 1,50
» » » » » 1,40
» » » » » 1,30
» » » » » 1,20
» » » » » 1,10
» » » » » 1,00
» » » » » 0,90
» » » » » 0,80
» » » » » 0,70
» » » » » 0,60
» » » » » 0,50
» » » » » 0,40
» » » » » 0,30
» » » » » 0,20
» » » » » 0,10
» » » » » 0,05
» » » » » 0,00

Carne di vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0,85, 1,10, 1,40, 1,70, 2,00, 2,30, 2,60, 2,90, 3,20, 3,50, 3,80, 4,10, 4,40, 4,70, 5,00, 5,30, 5,60, 5,90, 6,20, 6,50, 6,80, 7,10, 7,40, 7,70, 8,00, 8,30, 8,60, 8,90, 9,20, 9,50, 9,80, 10,10, 10,40, 10,70, 11,00, 11,30, 11,60, 11,90, 12,20, 12,50, 12,80, 13,10, 13,40, 13,70, 14,00, 14,30, 14,60, 14,90, 15,20, 15,50, 15,80, 16,10, 16,40, 16,70, 17,00, 17,30, 17,60, 17,90, 18,20, 18,50, 18,80, 19,10, 19,40, 19,70, 20,00, 20,30, 20,60, 20,90, 21,20, 21,50, 21,80, 22,10, 22,40, 22,70, 23,00, 23,30, 23,60, 23,90, 24,20, 24,50, 24,80, 25,10, 25,40, 25,70, 26,00, 26,30, 26,60, 26,90, 27,20, 27,50, 27,80, 28,10, 28,40, 28,70, 29,00, 29,30, 29,60, 29,90, 30,20, 30,50, 30,80, 31,10, 31,40, 31,70, 32,00, 32,30, 32,60, 32,90, 33,20, 33,50, 33,80, 34,10, 34,40, 34,70, 35,00, 35,30, 35,60, 35,90, 36,20, 36,50, 36,80, 37,10, 37,40, 37,70, 38,00, 38,30, 38,60, 38,90, 39,20, 39,50, 39,80, 40,10, 40,40, 40,70, 41,00, 41,30, 41,60, 41,90, 42,20, 42,50, 42,80, 43,10, 43,40, 43,70, 44,00, 44,30, 44,60, 44,90, 45,20, 45,50, 45,80, 46,10, 46,40, 46,70, 47,00, 47,30, 47,60, 47,90, 48,20, 48,50, 48,80, 49,10, 49,40, 49,70, 50,00, 50,30, 50,60, 50,90, 51,20, 51,50, 51,80, 52,10, 52,40, 52,70, 53,00, 53,30, 53,60, 53,90, 54,20, 54,50, 54,80, 55,10, 55,40, 55,70, 56,00, 56,30, 56,60, 56,90, 57,20, 57,50, 57,80, 58,10, 58,40, 58,70, 59,00, 59,30, 59,60, 59,90, 60,20, 60,50, 60,80, 61,10, 61,40, 61,70, 62,00, 62,30, 62,60, 62,90, 63,20, 63,50, 63,80, 64,10, 64,40, 64,70, 65,00, 65,30, 65,60, 65,90, 66,20, 66,50, 66,80, 67,10, 67,40, 67,70, 68,00, 68,30, 68,60, 68,90, 69,20, 69,50, 69,80, 70,10, 70,40, 70,70, 71,00, 71,30, 71,60, 71,90, 72,20, 72,50, 72,80, 73,10, 73,40, 73,70, 74,00, 74,30, 74,60, 74,90, 75,20, 75,50, 75,80, 76,10, 76,40, 76,70, 77,00, 77,30, 77,60, 77,90, 78,20, 78,50, 78,80, 79,10, 79,40, 79,70, 80,00, 80,30, 80,60, 80,90, 81,20, 81,50, 81,80, 82,10, 82,40, 82,70, 83,00, 83,30, 83,60, 83,90, 84,20, 84,50, 84,80, 85,10, 85,40, 85,70, 86,00, 86,30, 86,60, 86,90, 87,20, 87,50, 87,80, 88,10, 88,40, 88,70, 89,00, 89,30, 89,60, 89,90, 90,20, 90,50, 90,80, 91,10, 91,40, 91,70, 92,00, 92,30, 92,60, 92,90, 93,20, 93,50, 93,80, 94,10, 94,40, 94,70, 95,00, 95,30, 95,60, 95,90, 96,20, 96,50, 96,80, 97,10, 97,40, 97,70, 98,00, 98,30, 98,60, 98,90, 99,20, 99,50, 99,80, 100,10, 100,40, 100,70, 101,00, 101,30, 101,60, 101,90, 102,20, 102,50, 102,80, 103,10, 103,40, 103,70, 104,00, 104,30, 104,60, 104,90, 105,20, 105,50, 105,80, 106,10, 106,40, 106,70, 107,00, 107,30, 107,60, 107,90, 108,20, 108,50, 108,80, 109,10, 109,40, 109,70, 110,00, 110,30, 110,60, 110,90, 111,20, 111,50, 111,80, 112,10, 112,40, 112,70, 113,00, 113,30, 113,60, 113,90, 114,20, 114,50, 114,80, 115,10, 115,40, 115,70, 116,00, 116,30, 116,60, 116,90, 117,20, 117,50, 117,80, 118,10, 118,40, 118,70, 119,00, 119,30, 119,60, 119,90, 120,20, 120,50, 120,80, 121,10, 121,40, 121,70, 122,00, 122,30, 122,60, 122,90, 123,20, 123,50, 123,80, 124,10, 124,40, 124,70, 125,00, 125,30, 125,60, 125,90, 126,20, 126,50, 126,80, 127,10, 127,40, 127,70, 128,00, 128,30, 128,60, 128,90, 129,20, 129,50, 129,80, 130,10, 130,40, 130,70, 131,00, 131,30, 131,60, 131,90, 132,20, 132,50, 132,80, 133,10, 133,40, 133,70, 134,00, 134,30, 134,60, 134,90, 135,20, 135,50, 135,80, 136,10, 136,40, 136,70, 137,00, 137,30, 137,60, 137,90, 138,20, 138,50, 138,80, 139,10, 139,40, 139,70, 140,00, 140,30, 140,60, 140,90, 141,20, 141,50, 141,80, 142,10, 142,40, 142,70, 143,00, 143,30, 143,60, 143,90, 144,20, 144,50, 144,80, 145,10, 145,40, 145,70, 146,00, 146,30, 146,60, 146,90, 147,20, 147,50, 147,80, 148,10, 148,40, 148,70, 149,00, 149,30, 149,60, 149,90, 150,20, 150,50, 150,80, 151,10, 151,40, 151,70, 152,00, 152,30, 152,60, 152,90, 153,20, 153,50, 153,80, 154,10, 154,40, 154,70, 155,00, 155,30, 155,60, 155,90, 156,20, 156,50, 156,80, 157,10, 157,40, 157,70, 158,00, 158,30, 158,60, 158,90, 159,20, 159,50, 159,80, 160,10, 160,40, 160,70, 161,00, 161,30, 161,60, 161,90, 162,20, 162,50, 162,80, 163,10, 163,40, 163,70, 164,00, 164,30, 164,60, 164,90, 165,20, 165,50, 165,80, 166,10, 166,40, 166,70, 167,00, 167,30, 167,60, 167,90, 168,20, 168,50, 168,80, 169,10, 169,40, 169,70, 170,00, 170,30, 170,60, 170,90, 171,20, 171,50, 171,80, 172,10, 172,40, 172,70, 173,00, 173,30, 173,60, 173,90, 174,20, 174,50, 174,80, 175,10, 175,40, 175,70, 176,00, 176,30, 176,60, 176,90, 177,20, 177,50, 177,80, 178,10, 178,40, 178,70, 179,00, 179,30, 179,60, 179,90, 180,20, 180,50, 180,80, 181,10, 181,40, 181,70, 182,00, 182,30, 182,60, 182,90, 183,20, 183,50, 183,80, 184,10, 184,40, 184,70, 185,00, 185,30, 185,60, 185,90, 186,20, 186,50, 186,80, 187,10, 187,40, 187,70, 188,00, 188,30, 188,60, 188,90, 189,20, 189,50, 189,80, 190,10, 190,40, 190,70, 191,00, 191,30, 191,60, 191,90, 192,20, 192,50, 192,80, 193,10, 193,40, 193,70, 194,00, 194,30, 194,60, 194,90, 195,20, 195,50, 195,80, 196,10, 196,40, 196,70, 197,00, 197,30, 197,60, 197,90, 198,20, 198,50, 198,80, 199,10, 199,40, 199,70, 200,00, 200,30, 200,60, 200,90, 201,20, 201,50, 201,80, 202,10, 202,40, 202,70, 203,00, 203,30, 203,60, 203,90, 204,20, 204,50, 204,80, 205,10, 205,40, 205,70, 206,00, 206,30, 206,60, 206,90, 207,20, 207,50, 207,80, 208,10, 208,40, 208,70, 209,00, 209,30, 209,60, 209,90, 210,20, 210,50, 210,80, 211,10, 211,40, 211,70, 212,00, 212,30, 212,60, 212,90, 213,20, 213,50, 213,80, 214,10, 214,40, 214,70, 215,00, 215,30, 215,60, 215,90, 216,20, 216,50, 216,80, 217,10, 217,40, 217,70, 218,00, 218,30, 218,60, 218,90, 219,20, 219,50, 219,80, 220,10, 220,40, 220,70, 221,00, 221,30, 221,60, 221,90, 222,20, 222,50, 222,80, 223,10, 223,40, 223,70, 224,00, 224,30, 224,60, 224,90, 225,20, 225,50, 225,

LE INSEZIONI

da estero si ricevono abbonamenti per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - LE INSEZIONI
ROMA, Via di Pietra 31 - NAPOLI, Palazzo Municipale - GENOVA, Piazza Fontana Morosini - PARIGI, Rue de Valenciennes - LONDRA, E. C. LE INSEZIONI
Edmund Price 10 Aldersgate Street.

MIRACOLOSA INIEZIONE

o Confetti vegetali COSTANZI
preparati giusta la formula in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Considerando consultarne degli altri, lo si notifica con semplice O. G. alla O. G. Costanzi, Via Margellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 a 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo a dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarrhi, etc. Agli increduli garanzia col pagamento a cura compiuta, merco trattativa da convenirsi direttamente col l'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. In Udine presso: **AUGUSTO BOSERO** farmacista alla Fenice Risorta, Via della Posta N. 22

Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa igienica L. 3,50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 confetti, L. 3,80. Tutte con dettagliatissima istruzione.

Restringimento di 22 anni!

Il mio restringimento è arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Où le esprime con gioia, giochè all'età di 69 anni veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto bellarla alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciò che ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terò pago. Dimoro in Pisa, via Garibaldi, n. 26.

Con distinta stima, mi creda:
Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzoulla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrazioni di Iniezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — la fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 29 Bre 89.
Prof. Emilio Di Tommaso
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
il Vice Sindaco f. D. Pasquale

Formula: Laud g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trac. cent. 30 — Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico, e che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali.
Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Scelo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorato ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Airola Luigi
droghiere, via Cavour, 16, Lecco.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ad Iniezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato sempre esecutivi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; ora ostante però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che idesso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE con CAT. RKO VESICALE, PORTI BRUCIORI, CRETALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e cordetevi! Rocca Bernarda (Catanzaro), 23 agosto 1890
Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Volete la Salute???



LIQORE STOMATICO RICOSTITUTTORE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro-China-Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impresso la marca d'fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Comessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonché presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticciari

È vi è preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Wormouth.

LA FIBRIGLUTINA

preparata da la premiata Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici per bambini (Sede in Milano) è un indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principi nutritivi: carne e vegetali (fibrina, muscolina, glutine, destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con esso, senza nessun ingrediente, ma con sola acqua bollente, in 10 minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva e di mite prezzo; tutte e facili, revalente, tapioche, ecc. non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona per bambini da uno fino ai 4, e 5 anni e anche per gli adulti deboli.

La suddetta specialità come la Farina latte italiana e la Farina latte italiana fosse feruginoso è in vendita presso tutte le farmacie e drogherie del Regno. Grossista in Udine: Giacomo Comessatti.

Dietro richiesta fatta con cartolina con risposta pagata, si fa un campione di Fibriglutina gratis, franco di porto in tutto il Regno.



Analisi Chimica della FIBRIGLUTINA.

Acqua	550	G. sassi	3,20
Proteina greggia	27,85	Amido destrina zucchero	45,04
Albuminoidi	22,84 0,0	Celulosa e altre sostanze	12,57
Peptoni	19,82 0,0	Generi: fosfato calcio	1,08 0,9
Nucleina	3,06 0,0	cloruro sodio	2,78 0,5 1,8
			100,0

Mi compiacio constatare come le analisi risultano dell'analisi dimostrano che il vostro prodotto si può qualificare come ottimo per la sua potenzialità alimentare.

Dott. RICCARDO ZUCCHI
della Cattedra di Chimica Organica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano.

Il vostro colorito si manterrà fresco
velutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere
di Riso speciale
preparato al BISMUTO
da CH. FAY Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine
DI POLVERE DEL DOWER
DE CIAN
Preparato dal D. Ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA
Raccomandate nelle tosse
in genere, e specialmente
in quelle catarrali, fa-
cilitando l'espettorazione.
VENDITA in ogni far-
macia

ASMA

Ricomprato: Cento mila franchi. Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso. Incolazione gratis e franco. — Scrivere al dott. CLERY a Marsiglia (Francia)

5,000,000 Franchi

si danno totalmente od in parte contro prima ipoteca, interessi 4 - 5 0/0. Scrivere in tedesco con lettera affrancata, e francobollo per la risposta sotto cifra N. 16 presso G. L. Danne e C. Annenker Expedition, Francoforte a. M.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTERRA	DA PONTERRA A UDINE
M. 1,50 a. 6,45 a.	O. 4,55 a. 7,35 a.	O. 6,45 a. 8,50 a.	O. 6,20 a. 9,15 a.
O. 4,40 a. 9,00 a.	O. 5,15 a. 10,05 a.	D. 7,45 a. 9,45 a.	O. 7,19 a. 10,55 a.
M. 7,35 a. 12,35 p.	O. 10,45 a. 3,14 p.	O. 10,30 a. 1,31 p.	O. 2,29 p. 4,56 p.
D. 11,15 a. 2,05 p.	D. 2,10 p. 4,46 p.	O. 4,56 p. 6,9 p.	O. 4,45 p. 7,30 p.
O. 1,10 p. 6,10 p.	M. 6,05 p. 11,36 p.	O. 5,25 p. 8,40 p.	O. 6,27 p. 7,65 p.
O. 5,40 p. 10,30 p.	O. 10,10 p. 2,25 a.		
D. 8,03 p. 10,55 p.			

(*) Per la linea Cisterna-Portogruaro.

DA UDINE A PONTERRA	DA PONTERRA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 6,45 a. 8,50 a.	O. 6,20 a. 9,15 a.	M. 2,45 a. 7,37 a.	O. 8,10 a. 10,57 a.
D. 7,45 a. 9,45 a.	O. 7,19 a. 10,55 a.	O. 7,51 a. 11,19 a.	M. 9,10 a. 12,45 a.
O. 10,30 a. 1,31 p.	O. 2,29 p. 4,56 p.	UM. 3,32 p. 7,21 p.	M. 4,40 p. 7,45 p.
D. 4,56 p. 6,9 p.	O. 4,45 p. 7,30 p.	O. 5,20 p. 8,45 p.	O. 8,05 p. 1,20 a.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia: alle ore 10,02 apt. e 7,42 pom. Da Venezia arrivo ore 1,05 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A DANIELE	DA DANIELE A UDINE
M. 6,10 a. 8,31 a.	O. 7,10 a. 9,38 a.	R.A. 8,15 a. 9,55 a.	7,20 a. 8,55 a. R.A.
M. 9,10 a. 9,31 a.	M. 9,45 a. 10,16 a.	M. 11,15 a. 1,15 p.	11,15 a. 12,30 p. R.A.
M. 11,20 a. 1,51 p.	M. 12,19 p. 12,50 p.	M. 2,35 p. 4,23 p.	1,40 p. 3,20 p. R.A.
O. 3,30 p. 3,57 p.	O. 4,20 p. 4,48 p.	M. 5,30 p. 7,12 p.	5,10 p. 6,30 p. P.G.

Tramvia e Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A DANIELE	DA DANIELE A UDINE
R.A. 8,15 a. 9,55 a.	7,20 a. 8,55 a. R.A.	M. 11,15 a. 1,15 p.	11,15 a. 12,30 p. R.A.
M. 2,35 p. 4,23 p.	1,40 p. 3,20 p. R.A.	M. 5,30 p. 7,12 p.	5,10 p. 6,30 p. P.G.

Libreria Editrice Galli

G. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi,
Inglese e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Aspetti

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Ugnes, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.

ACQUA FENICA DENTIFRAGIA
ZAMBELETTI

Soluzione aromatica al 5 per cento d'acido
fenico purissimo.

È usata:

per impedire ad arrestare la CARIE DEI DENTI
per dare TONICITÀ alle GENGIVE
per cacciare l'ALITO DELLA BOCCA

I FUMATORI ne fanno largo uso

Vendesi in Milano alla Farmacia dott. L. Zambetti, a L. 1,50 al flacone — Frando di spese in tutta Italia L. 1,70.

Per le inserzioni in terza e quarta
pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Corriere della Sera

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XVIII

1893

COPIE 70,000 COPIE

ANNO XVIII

1893

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1893

Milano (a dom. e in) Anno L. 18 — S. M. L. 9 — Trim. L. 4,50
Regno d'Italia " 24 — " 12 — " 6 —
(Un. gen. Poste) " 40 — " 20 — " 10

Dono straordinario agli Abbonati annuali:

L'ABITAZIONE UMANA
Magnifico libro in 8. grande, con 329 illustrazioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine 600, carta di lusso. — Invece del libro, si può avere:

QUATTRO ACQUARELLI

finissima riproduzione di 4 paesaggi del rinomato pitt. R. MAINELLA, montati su eleganti passepartout.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali riceveranno in dono

« VENEZIA LA BELLA »

due acquarelli del rinomato pittore CIARDI, riproduzione dello stabilimento BORZINO

Enti gli Abbonati ricevono in dono:
L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e 44 centesimi NUMERI UNICI illustrati riccamente.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20) — Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60)

MANDARE VAGLIA ALL'AMMINISTRAZIONE

del Corriere della Sera / Via Pietro Verrini 14, Milano /

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLE di E. EMERY farmacista di 1.ª classe, 19, Rue Favre, PARIGI, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del rimedio universalmente riconosciuto, il Santal unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 4 o 5 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigete la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone.

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C. VENEZIA, e A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo 11 — ROMA via di Pietra, 91. Trovati presso le principali Farmacie.



Una chioma folta e fluente è degna corona della
bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo
aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Mignone è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura una giovinezza, una lussureggiante capigliatura snella, più sarda vecchiaia.

Si vende in flacone in (flacone) da L. 2, 1,50, 1,00, 0,50
bottiglia da un litro circa a L. 8,50

Alle modiche per nastro postale aggiungere Cent 75